Anno XLI. Venerdì-Sabato 9-10 Novembre 1888 N. 261

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' [illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comu icati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in [illegible] pagina Cent. 25, in quarta [illegible] 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. [illegible] Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 8 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 761.6
« e al mare « 763,7
Temperatura minima 3° 4 ore 4 ant.
« massima 6° 3 « 4 pom.
« media 4° 8
Umidità relativa media 80.
Nebulosità media 10|10 coperto;
Vento NNE quasi calma.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 9 mm. 0.20

Giorno 9 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762.7.
« termometro 4° 2.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo;
« vento N
Temperatura minima 4° 1 - ore 9 ant.

Pel Credito Agrario

È veramente deplorevole che dopo tanto discutere e legiferare l' ardua questione del credito agrario si trovi ancora oggidì quasi insoluta, sì da dar ragione a coloro che paragonavano il credito agrario in Italia all' araba fenice od alla quadratura del circolo.

Le leggi relative al credito agrario, le quali teoricamente paiono soddisfare almeno le necessità più sentite, nella pratica risultano inadatte, insufficienti. Nota giustamente il prof. A. S. Deiohannis (1) che si cerca ancora quell' assetto del credito agrario che debba e possa veramente tornare profittevole all' agricoltura, e dell' effetto delle leggi con tanto amore studiate si è sfiduciati prima ancora che venga il momento di applicarle. Ed un altro valente economista, l' avv. Ippolito Luzzatti, il quale ha pubblicato un volume per mettere in rilievo le mende della nostra legislazione sul credito agrario, dimostra, fra le altre incongruenze della legge 23 gennaio 1887, che il credito agrario del Titolo 1° che riflette i prestiti ed i conti correnti agrari è in pratica come inesistenti pei conduttori di fondi ciò che è vivamente a deplorarsi essendo la legge stata sovratutto consigliata per sovvenire tale categoria di agricoltori (2).

Intanto le annate agrarie si succedono sempre più disastrose, le condizioni dei proprietari, dei conduttori di fondi e degli operai della campagna declinano miseramente, ed alle fonti del credito l' agricoltore non accede che salendo il calvario dell' usura.

Parrà strano, ma le stesse Banche popolari, certo involontariamente, forse inconsciamente, fomentano l' usura nelle campagne. Invero questi Istituti impiegano gran parte dei loro capitali in piccoli mutui cambiari a breve scadenza al tasso medio del 7 1|2 0|0; ora, calcolata la spesa di viaggio e le mancie agli avallanti, l' interesse effettivo delle somme prese dagli agricoltori a dette Banche sale a non meno del 15 e non di rado tocca il 20 0|0 e più, ond' è che nei piccoli centri rurali l' interesse del 12 0|0 è giudicato anche troppo onesto. E questi capitali, largamente distribuiti all' agricoltura ad elevati interessi, non sono che l'ultima rovina dei propietari e dei coltivatori.

Affinchè il credito riesca veramente salutare all' agricoltura, è anzitutto necessario che i capitali possono pervenire agli agricoltori ad un tasso mite che non dovrebbe superare il 4 1|0. Perciò riteniamo che il recente decreto, emanato in base all' articolo 15 della legge 23 gennaio 1887, il quale consente per le operazioni del credito agrario l' interesse del 6 0|0, distrugga radicalmente tutto il beneficio del credito.

Nè a giustificare l' esorbitanza dell' interesse vale la considerazione che, scarseggiando in Italia i capitali, occorra allettarli con lauti compensi per farli affluire verso l' agricoltura. Questo ragionamento lascierebbe supporre una ignoranza completa delle condizioni vere dell' industria rurale, la quale essendo ora a mala pena capace di compensare il capitale con un frutto del 3 e raramente del 4 0|0 farebbe opera pazza, ruinosa, assumendo capitali al 6 0|0.

Ma, come dice un modo popolare, per fare un pasticcio di lepre ci vuole anzitutto il lepre; così per l' esercizio del credito è condizione precipua l' esistenza dei capitali. Ed a questo proposito l' on. Salandra, ragionando dell' efficacia della nuova legge sul credito agrario, scrive che essa resterà una mirabile macchina chiusa in un magazzino, poichè, salvo un miracolo, non v'è perfezione di congegni che possa creare o sostituire la forza motrice. In fatto di credito, la forza motrice è il denaro, la più desiderata e la più rara merce che sia in Italia in questo momento.

Chi darà il capitale occorrente a fare il credito agrario? Chi comprerà le cartelle, siano a scadenza indeterminata o a scadenza fissa? Chi vorrà correre l'alea di sovvenire un' industria che decade e che, anche salvata, non può lasciar margine a tanti guadagni? Chi, a compenso di quest' alea, vorrà accontentarsi a chiedere il correspettivo di alti interessi?

Questo è il problema, il problema di sostanza, che non si risolve perfezionando la forma, che non si risolve — è bene riconoscerlo francamente — senza considerare il credito agricolo non come un affare, ma come un officio da assumersi nell' interesse pubblico.

—

In circostanze economiche meno sfortunate, Roberto Peel poteva ottenere che il Parlamento inglese destinasse 75 milioni da distribuire agli agricoltori al 2 1|2 per cento per operare il drenaggio delle terre. In Italia non sarebbe possibile una determinazione provvidenziale di questo genere per le strettezze della finanza pubblica anzitutto, ed anche, sia pur detto, per l' indole del Governo e del Parlamento, i quali in vari casi hanno dimostrato di compenetrarsi delle sofferenze dell'agricoltura o, quanto meno, di sapervi efficacemente rimediare.

Propongono alcuni che i capitali occorrenti per l'esercizio del credito agrario vengono domandati al risparmio nazionale, e notano che il credito complessivo dei depositanti presso tutti i nostri Istituti di risparmio supera il miliardo e mezzo, con un accrescimento medio annuale di circa 150 milioni. Non potrebbe quindi difficile raccogliere in questo larghissimo e progressivo campo del risparmio alcune diecine di milioni per iniziare le operazioni del credito agrario.

Se non che è provato, e lo dimostra chiaramente il prof. Deiohannis, che le condizioni economiche per le quali diventa spontanea l' azione del capitale verso l'agricoltra si verificano soltanto quando la nazione disponga di un' alta cifra di risparmio e siano quindi soddisfatte o quasi soddisfatte dal risparmio stesso le domande che la industria e il commercio rivolgono al capitale.

Ora queste condizioni non si verificano certamente oggidì in Italia, dove la quantità del capitale accumulato e disponibile è ancora relativamente scarsa; basti accennare che una cospicua parte dei titoli del nostro Debito Pubblico si trovano collocati all' estero, ove paghiamo annualmente intorno a 120 milioni di interessi, mentre nazioni più floride come l' Inghilterra, la Germania, la Francia, il Belgio, l' Olanda, ecc, non tengono contò della qualità di interessi che pagano all' estero.

—

Pare quindi più pratica l' idea di affidare l' esercizio del Credito agrario ai Banchi di Napoli e di Sicilia, i quali posseggono un capitale vistoso che va rapidamente aumentando mercè gli utili incassati in tutte le provincie dello Stato. Detti Banchi non hanno azionisti da rimunerare, potrebbero perciò, specializzando le loro funzioni, essere larghi verso l' agricoltura di danaro dato a mite interesse.

Questa proposta svolta dall' on Giusso, presidente del Banco di Napoli, nel Congresso delle Casse di risparmio che ebbe luogo a Firenze nel 1886, ha trovato caldi propugnatori, specialmente gli onorevoli Devincenzi e Deiohannis, i quali vi dedicarono importanti studi, e noi vorremmo fosse presa in seria considerazione dal Governo e dal Parlamento allo scopo di affrettare il risorgimento dell' industria agricola che basisce, e nella quale è riposta tanta parte dell' avvenire economico della nazione.

L. S.

(1) V. *Il Credito Agrario ed i Banchi di Napoli e di Sicilia.* — Torino, 1888.

(2) V. Ipp Luzzatti: *Dei privilegi agrari secondo la legge 23 Gennajo* 1887. — Torino, 1888.

Telegrammi Stefani

L' Elezione di Harrison

New York 7. — I democratici rinunziarono ad ogni speranza. Secondo i risultati conosciuti i repubblicani avranno al congresso una maggioranza di 13 voti.

La prima conseguenza del loro successo riguardo la politica economica sarà l' abbandono del progetto di tariffa doganale Mill.

Un discorso di Gladstone

Birmingham 7 — Un meeting di 17 mila persone si tenne qui. Gladstone pronunziò un discorso in favore della politica di pacificazione onde risolvere la questione d' Irlanda conformemente ai voti degli irlandesi.

La rivolta ad Haiti

New York 8. — Si ha da Haiti: Le truppe del governo occupparono Iacmel che fu riaperta al commercio.

La Russia minaccia

Londra 8. — Il *Times* ha da Varna: Un dispaccio da Pietroburgo alla Porta pretende, se gli affari della Serbia divenissero minacciosi, in seguito all' agitazione per il divorzio reale, se risultasse un' occupazione austriaca, la Russia si stimerebbe allora sciolta dall' impegno di non occupare la Bulgaria e vorrebbe proteggere i suoi interessi vitali nella penisola dei balcani.

Un successo di Salisbury

Londra 8. — L' adesione della Francia all' accordo per il blocco alle coste del Zanzibar è ritenuta come un successo della politica di Salisbury, essendo noto che l' esportazione degli schiavi e l' importazione delle armi su quelle coste si facevano sotto la bandiera francese e che la Francia erasi sin qui rifiutata assolutamente di concedere il diritto di visita alle navi francesi.

Sempre contro Canovas

Siviglia 8. — Le manifestazioni ostili a Canovas si sono rinnovate. La folla percorse le strade gridando: « Morte a Canovas! Abbasso il traditore delle Caroline! » Canovas partirà domani. La città è agitata.

I funerali di Robilant

Calais 8. — La salma di Robilant fu sbarcata diretta a Torino.

La situazione a Suakim

Londra 8. — (Comuni). Stanhope rispondendo a Tylor dice che lo stato di cose a Suakim è il seguente: La forza dei Dervisci è di 1500 uomini con qualche cavalleria sei cannoni investono la piazza dal 18 settembre. Gli attacchi alla città di notte furono fatti senza successo il 26 settembre, il 30 Ottobre: Grenfelt andò a Suakim con quattro cannoni. La responsabilità della difesa di Suakim resta al governo egiziano che vi spedì rinforzi.

Partenza di soldati per Massaua

Napoli 8. — Il *Marco Minghetti* è partito per Massaua con 52 ufficiali, seicento soldati, cento quadrupedi.

Al Parlamento francese

Parigi 8. — (Senato). Discutesi il progetto di iniziativa parlamentare, attribuente al bilancio dello Stato, le spese per la prefettura di polizia togliendole dal bilancio municipale.

Floquet meravigliasi che tale questione sia posta all' ordine del giorno del senato, mentre il ministero studia attualmente un progetto completo, sulla riforma della prefettura di polizia. Il consiglio di Stato a cui fu presentato il progetto relativo deve pronunziarsi giovedì: il Senato fa dunque cosa inutile *(proteste)*.

Leon Renault risponde, rimproverando Floquet di non rispettare l'iniziativa parlamentare, di far regolare per decreto una questione spettante al potere legislativo. Domanda che il senato passi oltre, e continui la discussione.

La domanda d' aggiornamento proposta da Floquet è respinta con voti 219 contro 41. Il Senato continua la discussione ed approva il progetto sulla prefettura di polizia.

(Camera): Discutesi il bilancio. Dreyfus svolge un emendamento inteso ad applicare alla difesa mobile un credito preveduto per i lavori nel Porto di Cherbourg. Dice che la Germania è alla vigilia di domandare un credito di 250,000,000 per l' armamento navale. Krantz risponde che appena si farà tale proposta al Reichstag egli chiederà la stessa somma allo stesso scopo.

L' Imperatore e la città d' Amburgo

Amburgo 7. — Una lettera di Guglielmo ringrazia calorosamente il Senato di Amburgo per l' accoglienza entusiastica. La grande opera di cui l' Imperatore fu testimonio dimostra che Amburgo è sempre pronto a concorrere con tutte le sue forze pegli interessi e il benessere della patria comune.

Gli arresti per la dinamite

Parigi 7. — Il capo della polizia deve procedere stanotte ad una ventina di arresti relativamente all' esplosione nel quartiere delle Halles. A mezzanotte furono già fatti tre arresti dei membri del comitato dei caffettieri. L' ordine dato dal prefetto di polizia comprende l' arresto di

tutti i cittadini che eccitano l' assassinio e il saccheggio.

Dispacci particolari

Roma ore 22.

— Poco più d' un centinaio di Deputati erano presenti alla seduta d' oggi.

— Dispacci da Torino annunziano il fallimento della Società Cirio.

— La riunione dell' estrema sinistra venne rimandata. Di Deputati di quel gruppo c' è a Roma quasi nessuno.

— Parlasi della grazia che sarebbe fatta a Sbarbaro nell' indulto di Capo d' anno.

— Boselli ha abolito la ripartizione del terzo corso delle Scuole tecniche; ne ridusse l' orario a 27 ore settimanali.

— Un altro scontro avvenne tra due treni presso Civitavecchia. Sette carrozze e una locomotiva furono assai danneggiate. Nessuna disgrazia alle persone.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 8 Luglio

CAMERA

Si apre la seduta alle 2,25.

Il *Presidente*, cui si associa il Presidente del Consiglio, fa l' elogio del compianto deputato Parisi-Parisi.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi a Massaua, al trattato di commercio con la Francia, e la convenzione pel canale di Suez.

Magliani presenta i seguenti progetti: Convalidazione del R. Decreto Luglio 1888 col quale sono introdotte alcune variazioni alla tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi d' entrata sull'acido acetico, sulla saccarina, ecc.

Conversione in legge del R. Decreto 27 Agosto 1888 portante modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale.

Conversione in legge del R. Decreto 7 Settembre per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti nelle fabbriche di 2ª categoria.

Crispi chiede la precedenza della discussione dei seguenti progetti:

1° Sulla pubblica sicurezza.

2° Sull' emigrazione.

3° Sulla tutela dell' igiene e sanità pubblica.

4° Deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

5° Modificazioni nel Consiglio di Stato.

Ginori Lisci chiede si iscriva prima di quest' ultimo progetto quello relativo all' esenzione dei dazi di dogana per le macchine occorrenti alle nuove industrie tessili.

Crispi acconsente.

La Camera approva entrambe le proposte.

Franchetti domanda al presidente se intendesi di discutere la relazione concernente i Decreti registrati con riserva.

Il *Presidente* e l' on. *Crispi* danno schiarimenti.

Franchetti si dichiara soddisfatto.

Saracco presenta i seguenti progetti:

1° Proroga della convenzione stipulata con la società peninsulare Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia e Alessandria toccando Ancona e Brindisi.

2° Ritiro del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime nel novennio 1889 90 e 1897 98.

Si annunziano le seguenti interrogazioni ed interpellanze: Di Giudici, al Ministro delle Finanze sul motivo per cui non è stato applicato il disposto dell' art. 128 del regolamento sulla privativa Sali e Tabacchi del 14 Luglio 1887 al rivenditore Raimondo Immoramino Sindaco di Sutera non ostante i reclami di quei cittadini.

Di Sandonato osserva che a Camera chiusa non si potrebbero presentare interrogazioni. Il Presidente risponde che la Camera era prorogata, non chiusa.

Si annunziano le seguenti interpellanze Di Ungaro al ministro degli esteri sulle condizioni dell'emigrazione negli Stati-Uniti d' America.

Su proposta di *Crispi* è rimandata a quando si discuterà il progetto relativo all' emigrazione.

Si annunziano le seguenti interpellanze: di Vastarini, Della Rocca, Flauti, Curati e Placido, al ministro dell' istruzione perchè dichiari con quali criteri intenda provvedere al riordinamento del Regio Collegio musico di Napoli; di Placido al Guardasigilli circa i mezzi che saranno adoperati perchè l'Amministrazione della Giustizia in Napoli abbia una sede conveniente; dello stesso Placido al ministro dei lavori pubblici sugli effetti delle rimostranze fatte pervenire dal ceto commerciale di Napoli per risultanze dannose al Commercio avvenute durante l'esecuzione dei lavori del Porto (questa interpellanza sarà svolta lunedì); di Lacava al ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero il disastro ferroviario di Grassano.

Saracco dichiara che risponderà quando gli siano pervenuti i risultati dell'inchiesta promossa dal Ministero.

Procedesi al sorteggio degl' Uffici.

Levasi la seduta alle ore 3,40.

SENATO

Farini comunica alcuni documenti relativi all Stato Civile della Reale famiglia depositati negli archivi dello Stato.

Il Presidente ringrazia della sollecitudine del Senato durante la sua malattia. Assicura che ne conserverà perenne e gratitudine e per tutta la sua vita la contraccambierà consacrandosi indefessamente ai doveri del suo alto ufficio *(vive approvazioni)*. Partecipa quindi le congratulazioni inviate in occasione del matrimonio del Duca d'Aosta, e l' incarico ricevuto di esprimere vivi ringraziamenti. — Commemora i senatori defunti Veggezzi, Morandini, Luciani, Di Robilant, Di Castagnette e Correnti.

Ferraris consacra parole di compianto a Veggezzi associandosi all'elogio del presidente.

Massarani enumera i grandi meriti patriottici e scientifici di Correnti.

Zanardelli ministro della giustizia, si associa alle nobili parole consacrate dal presidente alle gravi perdite recentemente fatte dal Senato. Dedica speciali parole a Veggezzi ed a Correnti dal quale rimangono lavori parlamentari di grande valore e l'efficace propaganda patriottica. Ricorda Morandini ferito a Curtatone e tra i principali del moto toscano che troncò l' idea della federazione. Consacra parole speciali di elogio alle virtù civili e militari di Robilant.

Bertolè Viale, ministro della guerra, aggiunge il suo speciale cordoglio per la morte di Robilant che rese grandi servigi al paese ed altri poteva ancora rendere.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Comincia la discussione per accordare facoltà al governo di pubblicare un nuovo codice penale pel regno d' Italia.

Massarani dichiarasi favorevole al nuovo Codice per l' unificazione penale per l'abolizione della pena di morte e perchè esso informasi ai nuovi progressi della scienza. Esprime osservazioni e raccomandazioni intorno a diverse parti del Codice.

Si dimostra inclinato ad introdurre nel Codice la deportazione.

IL QUARTO POTERE

Riproduciamo questo articolo smagliante di brio e di verità sacrosante, vergato sul *Fanfulla* dalla brillante penna di *Jorik*.

Non ho l' abitudine di seguitare passo passo gli uomini, le cose e gli avvenimenti di Francia per coglierne somiglianze e cavarne riflessioni applicabili agli avvenimenti, alle cose e agli uomini d'Italia. Io trovo, per conto mio, e parlando così in generale, che fra un paese ed un altro, fra una nazione e una nazione diversa, i confronti sono spesso difficili a instituire, inutili sempre. Anche se tutti i popoli fossero fratelli per davvero,

(Di quella razza di fraternità
Anco Abele e Caino erano fratelli),

rimarrebbero sempre fra loro le dissimiglianze d'indole, di carattere, di temperamento di genio e di costume che si riscontrano tra figliuoli della stessa mamma.

Pur tuttavia, cotesto vezzo del ravvicinare le faccende nostre alle altrui — per magnificare le altrui e lavarsi la bocca delle nostre — è così profondamente entrato nelle consuetudini della polemica quotidiana, che anch' io, per una volta tanto, domando in prestito ai nostri buoni vicini d'oltralpe un argomento di discussione.

È noto a tutti che in questo momento, a Parigi, l'ufficio di Questura della Camera dei Deputati ha presentato al presidente le sue dimissioni in seguito ad un conflitto sorto di recente tra l' ufficio stesso ed alcuni giornalisti della capitale. Piccola cosa, bagattella insignificante, da principio. Si trattava, presso a poco, del libero accesso e della libera circolazione dei giornalisti in certe sale e per certi corridoi del *Palazzo legislativo,* permessi finora, adesso negati.

I membri della stampa affermavano il loro privilegio come consacrato dall'uso; i Questori sostenevano che all'uso non si era derogato, che la concessione — non il privilegio — rimaneva tal e quale, soltanto intendevano regolarla e disciplinarla diversamente, preoccupati com'erano della loro responsabilità nel tutelare la sicurezza e il buon ordine nelle sale della Rappresentanza nazionale.

In otto giorni la questione si fece grossa. Tutta la stampa, secondo il solito, prese le parti dei giornalisti protestanti, sia per convinzione, sia per convenienza, sia per un certo spirito di solidarietà; e aprì una campagna contro l' ufficio di Questura.

La Camera, consultata, non ebbe coraggio di dare nè ragione nè torto ad alcuno, e ne uscì con un mezzo termine formulato in un ordine del giorno che non contentò nè i giornalisti nè i questori. E nacque la crisi; che oggi affligge e spaventa i pubblicisti più serii ed equanimi, e provoca nei giornali più assennati una reazione a favore dei dimissionarii.

Anche da noi il problema delle relazioni fra la stampa e le autorità viene in tavola spesso, e si risolve lì per lì, tumultuariamente, affrettatamente, caso per caso. La discussione pacata è allora impossibile, perchè c'entra di mezzo la passione, o l' amor proprio, o lo *spirito di corpo*.... che turbano le menti, sconvolgono i criterii e danno una tinta odiosa, o per lo meno antipatica al dibattimento.

Profittiamo della circostanza, che ci permette d' imparare a spese altrui e di riportare la questione ai suoi principii senza inciampare negli ostacoli delle persone.

La stampa, in un paese libero, ha — secondo me — un diritto solo... il diritto alla libertà. Ognuno dev'esser padrone di pubblicare le sue idee per mezzo dei *torchi*, salvo a renderne conto più tardi alla giustizia e a sopportarne la responsabilità civile e criminale, nei casi, nei limiti e nei modi stabiliti dalle leggi. Su questo non ammetto nemmeno l'ombra di un dubbio.

Ma mi sembra commetta un primo e gravissimo errore chi si avvezza a considerare il *giornalismo* come l' unica forma della *stampa;* e pretende di accaparrare per gli scrittori di giornali non solo tutta la libertà concessa alla stampa dalle leggi, ma anche qualche cosa di più, che sotto l' apparenza di diritto consuetudinario, o di privilegio, o di favore, invade il campo della libertà altrui, e attribuisce ai giornalisti certe facoltà, certe immunità, certe preferenze negate a tutti gli altri cittadini quando fanno *gemere i torchi* a conto loro.

Senza dubbio il giornalismo è una forma nobilissima della letteratura moderna. Io che ci vivo dentro da trent' anni, e me ne sento orgoglioso, non mi dissimulo la sua grande importanza, la sua influenza meravigliosa, la somma dei servigi che ha saputo rendere alla patria, il coraggio di cui ha dato prova in momenti pericolosi, l' azione efficace e complessivamente benefica che esercita ogni giorno nella vita sociale. Ma tutto questo non vale a costituirgli il diritto ad un regime privilegiato, più largo, più comodo, più libero del regime comune.

Intendo perfettamente che il giornalista si stimi autorizzato a penetrare per tutto, a indagare ogni cosa, a sapere e magari a indovinare tutto quello che si dice, o si fa, o si medita intorno a lui. Intendo ch' egli possa, e voglia, e anche debba raccontare ai suoi lettori tutto quello che ha raccolto nelle sue indagini, che ha imparato ne' suoi studii, che ha pensato nel silenzio del suo gabinetto. Mi piace che divulghi le notizie, che discuta le massime, che critichi le dottrine, che favorisca od avversi i sistemi e gli uomini di governo; che parli di arte, di scienza, di guerra, di pace, di politica, di economia.... di cronaca minuta e di vita pubblica.... e ne dica tutto quel che ne sa e anche quello che non ne sa.

Ma pensi col suo cervello, lavori colle sue forze, cammini colle sue gambe, metta in opera per arrivare al suo intento i mezzi che ha a sua disposizione.

Oggidì il giornalismo, che s' intitola *la stampa,* pretende che gli altri lavorino per lui e gli diminuiscano la fatica. Invece di scavizzolare ingegnosamente la maniera di vedere quel che si fa attraverso una porta chiusa, esige che il padrone apra l' uscio e permetta a lui di passare e di assistere a tutto quel che avviene in casa sua. Il giornalismo vuole il bollettino giornaliero dalla Questura, vuole la comunicazione dei dispacci di Stato dai Ministri responsabili, il posto al teatro, il posto distinto in tribunale, il biglietto gratuito sulle ferrovie, l' invito alle riunioni degli uomini politici, la posata a tavola nei pranzi di parata..... e l' articoletto bell' e fatto da chiunque ha qualche cosa da dire al rispettabile pubblico. Vuol trovare senza cercare, vuol sapere senza vedere, vuol raccontare senza ascoltare; vuole entrare per tutto dove gli altri rimangono fuori, dove c' è una sentinella per impedire l' ingresso, dove c' è un cordone di truppe per proibire il passaggio; e ci vuole entrare, non per sorpresa, non per ingegno, ma a uscio spalancato, facendosi presentar l' arme dal fantaccino, perchè è la *libera stampa,* perchè ha *diritto* di violare la consegna, perchè per un giornalista non c' è clausura che tenga, nè serratura che valga, nè impedimento che regga.

La *libera stampa* proclama che ha una missione da compiere, e si vanta d' essere il difensore della libertà contro l' autorità e contro l' arbitrio; ma corre giorno e notte su e giù per le scale dell'autorità domandando favori, mendicando concessioni, implorando permessi, chiedendo in prestito dagli avversarii le armi per combatterli, cercando dall' arbitrio i mezzi di declamare contro l' arbitrio... finchè un giorno o l' altro inciampa in un cancello sbarrato, in una sentinella inflessibile, in un impiegato poco compiacente.

E allora, apriti cielo!... Tutte le voci del giornalismo imprecano a coro. I *diritti* della stampa sono conculcati. La *libertà* del pensiero è manomessa. E tutti gridano senza badare più che tanto nè come, nè perchè, nè a che proposito si grida; nè di che si tratta, nè di che si discute.

E almeno il giornalismo fosse quel che si chiama una professione *chiusa,* a esercitare la quale si stimasse necessario tirocinio come per i mestieri manuali, diploma come per i farmacisti, una patente come per i tabaccai... una semplice fede di specchietto come per i lustrascarpe!... Signor no; da oggi a domani giornalista chi vuole; entra nella schiera chi ne sente il prurito, senza nemmeno domandare agli altri che gli facciano un po' di posto, senza dire a nessuno chi è, nè quanti anni ha, nè di dove viene, nè che razza di mestiere faceva il giorno avanti.

E costui, così di punto in bianco, diventa *libera stampa,* tutta *la stampa,* il *quarto potere;* e richiama al suo dovere il questore, il ministro, il procuratore del Re; e ordina che gli sieno spalancate le porte, che gli si mostrano registri, i bollettini, i dispacci, i conti dello Stato, i documenti degli archivii, corrispondenze diplomatiche, i piani di guerra, i trattati segreti...

Ma allora non c' è più distinzione fra

chi sa e chi non sa, fra chi ha ingegno e chi è un imbecille!... Tutti i giornali avranno dagli stessi funzionarii le stesse notizie, gli stessi documenti, le medesime comunicazioni... e la libera stampa sarà serva umilissima del questore, del ministro e del regio procuratore!...

O non sarebbe meglio che ognuno pensasse a sè, e servisse il pubblico a modo suo, e conquistasse il suo posto nel campo della pubblicità col talento, colla dottrina, colla buona volontà e colla buona educazione?...

In altri tempi, il giornalismo che non vantava tanti *diritti* faceva meno scappellate a meno padroni; era più dignitoso, più serio, più autorevole e più onorato.

Ma dicono che quelli eran tempi di schiavitù!...

I PROCESSI DEL GIORNO

PRADO

Lunedì è cominciato alla Corte d'Assise di Parigi un nuovo dramma a sensazione.

Trattasi di quel Prado, il presunto assassino di Maria Aguétant, del quale a suo tempo parlammo diffusamente e su cui i giornali parigini ricamarono tanti romanzi. Infatti la strana vita di questo malfattore ha tutti i caratteri di un romanzo rocambolesco; nulla vi manca, neppure il mistero sulla nascita dell'eroe.

Una dama sconosciuta ha vegliato sui primi anni di Prado. Egli conosce il tragico segreto ma non lo dirà; sa di dove è uscito, ma non lo svelerà! Intorno a qualche fatto esatto o verosimile, come un viaggio nelle Indie e una campagna nella Spagna, ha raggruppato una fantasmagoria, una serie d'avventure durante le quali il nuovo Rocambole ora è sul punto di essere fucilato, ora sposo milionario, ora amante felice. Ha viaggiato anche in Africa e in America; ha rubato a destra come ha rubato a sinistra; si è rimaritato con una discendente del re d'Aragona. Finalmente egli si ritrova nel dominio della vita reale sotto il nome di conte de Linska de Castillon; fa il mestiere di seduttore e sopratutto di ladro; rapisce delle donne, delle vergini e specialmente degli orologi, dei braccialetti, dei gioielli; poi, dopo avere spogliato degli orefici, si mette a spogliare una disgraziata che aveva avuto il torto di accoglierlo, e per raggiungere più sicuramente lo scopo, la assassina vilmente. Ecco il gentiluomo!

★

Tutti ricordano l'emozione destata dall'assassinio di codesta Maria Aguétant. Essa era stata assalita all'improvviso mentre si spogliava per coricarsi. Il cadavere fu trovato sul tappeto in un lago di sangue. L'arteria carotide e la vena jugulare erano state troncate con un colpo di rasoio vibrato per di dietro, con estrema violenza; la testa era separata dal tronco.

La vittima doveva essere caduta senza un grido, senza poter pronunziare una parola. E mentre essa perdeva il sangue a flotti, il suo assassino s'impadroniva di tutto il denaro, di tutti gli oggetti di valore.

Per molti giorni a Parigi non si parlò d'altro: poi si finì col beffarsi della polizia che non aveva saputo scoprir l'assassino; quindi si fece il silenzio. Si poteva scommettere che l'atroce delitto rimaneva impunito.

★

Ma invece mentre il pubblico non se ne occupava più, cominciava un romanz vero, il cui racconto sarebbe ben più interessante di quello che si attribuisce alla vita di Prado. E' il romanzo della tardiva scoperta dell'assassino. Ma questo racconto uno solo potrebbe farlo: il giudice istruttore Guillot, quello stesso che consegnò Pranzini alla giustizia.

Abbiamo già raccontato come Prado fu arrestato mentre tentava di aprire la cassa forte di un albergo di Parigi. Si stava per processarlo semplicemente per quel tentativo di furto quando la polizia trovò che aveva ben altro per le mani; scoprì che Prado era il capo di una banda di ladri, e che teneva parecchie amanti; di scoperta in scoperta la giustizia acquistò la convinzione (dicesi anche le prove) di essersi impadronita finalmente del tanto ricercato assassinio di Maria Aguétant.

Non mancheremo di render conto delle risultanze del processo.

Intanto Prado, nel suo primo interrogatorio innanzi alle assise, ha tutto smentito dando prova di essere un gran chiacchierone che fa pompa di ironia.

Egli accusò il giudice di istruzione di averlo voluto sedurre, permettendo che egli avesse un colloquio da solo a solo colla sua amante la quale poi divenne la sua accusatrice. Al processo assiste una folla immensa.

I FATTI DEL GIORNO

Un concorso della bellezza — Alla fine di Gennaio si terrà a Torino un concorso della bellezza come a Spa. S'è già formato un Comitato con premî rilevanti.

★

Disastri ferroviarj — Un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* annuncia che lo Czar ha riportato dolorosissime lesioni alla gamba e al petto (nel recente disastro di Borki) e rinuncia ad assistere al giubileo del suocero il Re di Danimarca. A Berlino verrà a primavera.

— A Howel un treno di passeggeri fu investito da un treno merci. La locomotiva, quattro vagoni e quindici carri rimasero fracassati. Vi sono molti feriti.

★

È morto l'uomo della forchetta — È cessato di vivere, allo Spedale di S. M. Nuova a Firenze quell'Egisto Cipriani, conosciuto come l'uomo della forchetta perchè ingoiò una forchetta, statagli poi tolta dalle viscere parecchi anni dopo. Quel fatto dette occasione ad un bellissimo sonetto di Neri Tanfucio. Il cadavere del Cipriani fu trasportato a Trespiano, per essere, secondo i desideri espressi, cremato.

★

Il matrimonio del principe Reale — Il *Fanfulla* si dice autorizzato a smentire le notizie date dai giornali esteri riguardo al matrimonio del Principe di Napoli con una principessa del Belgio.

★

La corruzione di due deputati napoletani — Il *Napoli*, a cui lasciamo tutta la responsabilità pubblica:

Un signore raccontava a noi che, venuto il proprio figliuolo, militare, in licenza, fu preso da malore, in modo da non poter raggiungere, a termine della licenza, il proprio reggimento.

Il padre domandò una proroga al ministero della guerra che la concesse tosto, a patto, però che l'ammalato si curasse all'ospedale militare di qui. Si fecero delle istanze perchè gli accordasse di curarsi in casa, ma tutto fu inutile; il ministero tenne duro, perchè ostavano i regolamenti.

Il povero padre capì che aveva sbagliato via: ricorse al suo deputato, il quale domandò lire *cinquecento* che gli vennero consegnate.

Egli va a Roma, ed ottiene tosto un ordine telegrafico dal ministero della guerra, col quale si disponeva che l'ammalato fosse curato in casa!

Un'altra volta si aveva bisogno di un certo permesso e si fece di tutto per ottenerlo con le vie legali; si pregò il prefetto, il questore inutilmente: c'era una disposizione dell'on. Crispi che vietava la concessione del permesso che si domandava.

Al solito si battè alla porta, o meglio, alla cassa di un deputato: chiese 1000 lire che gli furono concesse. Parte, va a Roma, d'onde la dimane arriva un dispaccio di Crispi autorizzante il rilascio del permesso.

★

Una mostra italiana a Calcutta — Il nostro console a Calcutta rende noto che il signor Letugeb, stimato negoziante di quella piazza, ha assunto l'incarico di organizzare una mostra di prodotti italiani e di adoperarsi di farli conoscere nell'India.

CRONACA

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la discussione della causa contro Melandri Domenico accusato di percosse e violenze volontarie dalle quali derivò alla Belcari Virginia una malattia fisica certamente o probabilmente insanabile e la perdita della capacità di generare.

Ritenuta dai Giurati la colpabilità del Melandri, la Corte lo condannava alla relegazione per anni dieci danni e spese.

Al banco del P. M. sedeva il sig. avv. Lipari Giuseppe nostro Procuratore del Re, e quello della difesa il sig. avv. Calabria Paolo.

Un omicidio avvenne nella Villa di Renazzo:

In seguito a questioni per vecchi rancori Tassinari Nicola riportò ferita di coltello alla gamba destra per conseguenza della quale cessò tosto di vivere per recisione dell'arteria tibiale. In seguito a tale reato furono arrestati B. Antonio, C. Domenico, F. Giuseppe.

La nota quotidiana — In Pontelagoscuro manifestossi fuoco nel fienile di Bolognesi Giovanni che risentì un danno assicurato di L. 5200 per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi.

Per gelosia — In Mirabello per questione di gelosia Potroncini Antonio riportò ferita al capo per colpo di bastone. Furono per tale fatto arrestati i fratelli M. Luigi e Lorenzo.

Bastonate — In S. Nicolò in seguito a questioni per futili motivi Masotti Giovanni riportò contusioni in varie parti del corpo per colpi di bastone regalatigli da C. Luigi che fu denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Revolverate — Così scrive il diario della questura:

Questa mattina alle ore 9 la Bussolotti Maria esercente stallaggio presentatasi alla casa della Mazzotti Paola ved. Brondi, dopo un breve scambio di parole, sparò contro la Mazzotti due colpi di rivoltella producendole due ferite l'una al pollice della mano destra e l'altra più grave allo stomaco.

Sembra che la Bussolotti Maria siasi indotta a vendicarsi contro la Mazzotti in seguito ad offese atroci da lei ricevute.

La feritrice, commesso il reato, si è costituita immediatamente in questura portando con se il rewolver che consegnò al Delegato Lodi e subendo calma e imperterita il primo interrogatorio.

Dello stato della ferita non abbiamo saputo cosa ne pensino i medici or ora accorsi al suo letto.

Funebri — La mesta nota continua ad intessere le colonne riserbate alla cronaca cittadina.

Ieri alle 4 1[2 pom. venne condotta all'ultima dimora la salma del povero Antonio Carbone, maestro di scherma e ginnastica, tenente di complemento in artiglieria.

Apriva il corteo un riparto di artiglieri comandati da un tenente, subito appresso il carro funebre letteralmente coperto di fiori, mandati da amici e dagli alunni di tutte le scuole secondarie in cui il Carbone era maestro. A destra del carro stavano il Tenente Liverani pel presidio, il prof. Mattioli Direttore del Ginnasio, il prof. Baruffaldi Preside dell'Istituto Tecnico; a sinistra il prof. Andreasi pel Liceo, il rag. Minerbi per il Circolo di Scherma, il Maestro Manarini per la Palestra Ginnastica.

Seguivano una rappresentanza del Presidio, quella dei collegi dei Professori di tutte le scuole secondarie, quella della Palestra Ginnastica e del Circolo Ferrarese di scherma, la bandiera e buon numero di soci del suddetto circolo, una squadra di soci, in tenuta di marcia, della Palestra, gli studenti dell'Istituto e Scuole Tecniche, del Liceo, del Ginnasio, delle scuole elementari, ed ogni corpo aveva la rispettiva bandiera. Chiudeva il corteo un riparto di artiglieri.

Giunti al cimitero, commemoravano con frasi commoventi le dotti del povero Carbone, il dott. Ghinatti pel circolo di scherma, il prof. Quaglio per gli insegnanti. Da ultimo parlò lo studente Tognoli, del Liceo, a nome di tutti i compagni delle scuole secondarie, e mandando un saluto al caro estinto, disse che amante della patria per essa combatteva ed ora insegnava come crescere forti per rendere Re e patria rispettati. *a. c.*

Chi ha perduto? — Il signor Vittorio Fortini di Mirabello ha portato al nostro ufficio un borsellino con danaro e un campione di stoffa, ritrovato sotto i portici di San Romano.

Avviso a chi lo ha perduto e che verrà a ricuperarlo dando gli opportuni contrassegni.

Teatro Tosi-Borghi — Il *Faust* ottenne jersera un bellissimo successo.

I principali onori furono pel nuovo tenore Russitano nel quale l'Impresa ha fatto un eccellente acquisto e pel Dondi che fu sempre un perfetto e coscienzioso *Mefistofele*. Anche la signorina Nicolini Milla ebbe dei bellissimi momenti e condivise coi primi gli applausi e le numerose chiamate alla ribalta. Furono replicati la romanza *Salve dimora* e l'ultima parte del duetto d'amore.

Anche il Forti fu un applaudito *Valentino* e la Gheiss un buon *Siebel*. Una *Marta* impacciata ma bonina la Balletti.

Il Russitano, nuovo al pubblico, si palesò un giovane tenore al quale, col perfezionarsi sulla scena, sarà riserbato un brillante avvenire. Simpatico della persona, possiede una voce assai bella, e di bel timbro, che egli può ben modulare in tutta la sua estensione la quale va senza sforzo fino al *do* di petto che gli esce argentino, squillante, come nella romanza che gli fu fatta replicare tra entusiastici applausi. Qua e là, è vero, in non poche frasi drammatiche ed appassionate, lasciò desiderare una emissione alquanta più calda, più accentuata, del suo canto; ma forse il panico inseparabile da una prima presentazione al pubblico v'ebbe la sua parte, e crediamo che nelle successive rappresentazioni egli renderà una interpretazione sempre giusta ed equilibrata.

L'orchestra, a malgrado di qualche deplorevole lacuna, e i cori, hanno filato sempre bene concorrendo così da parte loro all'esito felice d'uno spettacolo ormai assicurato.

—

E appunto perchè il successo fu assai lusinghiero, e appunto perchè questo prodigioso *Faust*, sempre vecchio e sempre giovane, non tollera certe lacune e certe mende, vorremmo che da domani sera sparissero le ultime, e qualcuna delle prime fosse colmata.

Pare una sciocchezza ma non lo è egregio maestro Rossi. Ella non doveva permettere l'assenza del tam-tam, tanto più, in quanto che è affare di poche lire di nolo per l'intera stagione. Quel finale terzo tanto applaudito fu viceversa semplicemente uno scandalo. Senza tamburo in scena, senza arpa, passi; ma senza tam-tam no.

Quei cori interni del primo atto sono pregati di cantare più piano o più da lontano. Quel povero Valentino lo si fa morire in un buio perfetto e senza le torcie di prammatica. La signora Gheiss faccia a meno di cantare quel gran *tampanesimo*, che è la romanza da lei esumata nel terzo atto. E così via via.

Questa sera riposo.

Società V. Alfieri — Questa sera nel teatro Montecatino i dilettanti rappresenteranno *Falso in scrittura* commedia in un atto e *La legge del cuore* commedia in 3 atti.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

LE COCCE DEL PINO

LE COCCE DEL PINO fruttifero, provenienti dalle pinete del mezzogiorno d'Italia, sono il combustibile più igienico e conveniente per gli usi domestici, imperocchè realizza una economia del 30 0[0] sulla spesa, avendo una potenza di calore di 1[3] superiore a qualsiasi altro combustibile di natura legnosa.

Pel grato odore resinoso che emanano durante la combustione, sono dai medici assai raccomandate, specialmente alle persone deboli di petto, alle quali giova mirabilmente, quale cura d'inalazione.

S'accendono prontamente, mantenendo per molto tempo viva ed allegra fiamma non disgiunta da forte calore; in virtù quindi di queste sue utili prerogative, servono tanto per camini di qualsiasi forma e grandezza, come per stufe di qualsivoglia genere, forma e modello, non che per Franklin od altro surrogato di analogo uso.

E' pure già in uso presso molti ed importanti Stabilimenti industriali e Forni di temperamento, o esclusivamente come accensore del carbone fossile, o misto con esso quale ausiliario di potenza calorifera, che mercè sua sviluppasi inoltre con mirabile prontezza.

Prezzo L. 4 il Quintale

La vendita viene fatta in Via Borgo Leoni — Gesù — N. 32

CORTE INTERNA

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufole.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano. Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace. — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Favorevole occasione

Presso la Cartoleria di Cesare Maruzzi trovasi in deposito *Biciclette* d'ultimo perfezionamento delle primarie fabbriche Inglesi a *prezzi incontrovertibili.*

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera Vanzetti-Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca. MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Si Regalano 1000 Lire

a cui proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumie i chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6. — In FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio F.lli Zempt.

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio Negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro. Via Giovecca 6, ed in tutte le città d'Italia.

Antonio e Domenico F.[lli] Marchi

Via dell'Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre e mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette e tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (*)

Il Direttore,
C. BORGHETTI.

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes

SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO

CON PREMIATO STABILIMENTO

COLLEGNO

Unico rappresentante

per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,

VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**

con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH VERMOUTH VERMOUTH

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, Franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesse autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. - Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.